

TEATRO » LA COMPAGNIA REGIONALE

“Il senso della vita di Emma”, Paravidino pronto al debutto

La prima martedì al Teatro Cuminetti di Trento e dopo le repliche l'approdo a Bolzano
Zambaldi del Tsb: «Dobbiamo riuscire a valorizzare i talenti e le risorse del territorio»

di Katja Casagrande

Nuovo impegno per la Compagnia Regionale nata per volere di **Teatro Stabile di Bolzano e Centro Culturale Santa Chiara di Trento** con il sostegno del Coordinamento Trentino, che martedì **31 ottobre** debutta con la Prima Assoluta di **“Il senso della vita di Emma”**, romanzo teatrale di **Fausto Paravidino**, che ne è autore, regista ed attore. Lo spettacolo incontrerà il pubblico a **Teatro Cuminetti di Trento** ore 20,30 martedì 31 ottobre e rimarrà in cartellone nello stesso fino al **12 novembre**. Di qui verrà proposto a **Bolzano in Teatro Studio dal 16 novembre al 3 dicembre**. Quindi circuiterà passando a **Merano il 4 dicembre** al Teatro Puccini per poi fare tappa a **Pergine Valsugana il 6 dicembre il 7 dicembre a Riva del Garda, l' 8 ad Ala, il 9 a Tione, il 12 a Rovereto**. Il tour riprenderà nel 2018 il 31 gennaio a Lonigo, dall'1 al 4 febbraio sarà proposto a Cesena al Teatro Bonci e dal 6 all'11 al Teatro Duse di Torino, mentre dal 13 al 18 sarà a Torino in scena a **Teatro Gobetti** per concludere il tour il **20 febbraio a Bressa-**

none. Grande attesa e grandi soddisfazioni quindi per la produzione teatrale di Paravidino che ieri, in vista del debutto, ha incontrato la stampa in un incontro organizzato a Trento, a Palazzo Festi in “casa” Cultura Informa. A fare gli onori di casa **Francesco Nardelli** direttore del Centro Servizi Culturali Santa Chiara: «Con questa prima assoluta - ha detto Nardelli - si inaugura la Stagione di Prosa del Centro Santa Chiara. Un progetto che ci vede in stretta collaborazione con il Teatro Stabile di Bolzano e per la circuitazione con il Coordinamento Teatrale Trentino. Il progetto è quello della valorizzazione della Compagnia Regionale a cui Paravidino affida un testo inedito che ripercorre una sorta di saga familiare con cui valorizzare le potenzialità del territorio». Un testo work in progress come racconta **Fausto Paravidino**, nato da una suggestione e poi costruito in un intreccio lasciato aperto per adattarlo agli attori e alla miscela che questi avrebbero saputo creare lavorando assieme. «La sfida è stata quella di scrivere un lavoro ad ampio respiro - si sfoga Paravidino - cosa assai rara nel teatro contemporaneo che, al giorno d'oggi, non trova occasioni per con-

frontarsi con una scrittura ad ampio respiro per progetti di grande prosa. Gli spazi teatrali si dividono fra grande prosa a cui autori contemporanei non possono accedere, e piccoli spazi che come un boomerang costringono a drammaturgie per monologhi o al massimo due attori in scena. Questo non dà stimolo alla scrittura teatrale e non permette sperimentare». Una bella sfida quindi che Teatro Stabile di Bolzano rilancia «Ritendo che un teatro pubblico - ha dichiarato **Walter Zambaldi** direttore del Tsb - abbia la funzione non solo di censire il territorio e quindi conoscere la realtà dove opera, ma deve anche garantire spazio professionale per le risorse professionali che si formano e che escono dalle Accademie. Questo con la Compagnia regionale, ma anche in modo più pensato e ragionato con spazi per sperimentare e tempi adeguati con cui crescere. Ragionamenti che si stanno facendo e che stanno prendendo una forma - anticipa sempre Zambaldi - Per quanto riguarda “Il senso della vita di Emma”, sono garantite repliche sia a livello regionale che nazionale e già si lavora per ulteriori repliche sulla prossima stagione. Due anni fa nasceva questo proget-

to regionale che ha messo in luce vere professionalità teatrali anche grazie a virtuose collaborazioni nate proprio all'ombra di **“La Cucina”** (lo spettacolo con la regia di **Marco Bernardi**, che l'anno scorso è stato il primo step del progetto, ndr). Questo arricchisce il territorio con l'attestazione professionale che arriva dall'alto da un lato, ma anche con nuova linfa che sta portando al prossimo progetto. Si sta infatti già lavorando a Pirandello in Teatro e anche al Macbeth di **Serena Sinigaglia** terza produzione per la Compagnia Regionale». Lo spettacolo di Emma ripercorre una trama al femminile: «Si indagano quei momenti di tristezza che una donna a volte ha e non sa spiegare - racconta Paravidino - L'antefatto è un vernissage dove compare un quadro in cui è ritratta questa “Emma” evocata per tutto lo spettacolo nelle elucubrazioni di tutti che si domandano cosa sia successo e soprattutto perché sia successo. Tutta la drammaturgia rincorre questa ricerca all'ombra di tre crisi femminili vissute in tre epoche distanti fra loro e sviluppate su tre registri linguistici differenti nel 1978, nel 2018 e negli anni '40». L'intreccio percorre la storia italiana dagli anni '60.



Qui sopra Walter Zambaldi, a destra Fausto Paravidino

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.